

Ordine del giorno

SEDUTA DEL 06.03.2017

PROPOSTO DA: tutti i Gruppi - prime firmatarie Alessia Quaglietta (PD), Laura Bismuto (Dema)

MODIFICATO E APPROVATO A MAGGIORANZA

Premesso che

i LSU vengono contemplati per la prima volta con il “Protocollo sulla politica dei redditi e dell'occupazione, sugli assetti contrattuali, sulle politiche del lavoro e sul sostegno al sistema produttivo” (23 luglio 1993);

successivi interventi legislativi, a partire dagli anni '90, hanno disciplinato la materia con frammentazione (Legge 451/'94; Legge 608/'96);

l'ultimo intervento risale al cd “Pacchetto Treu” (D. Leg 468/'97);

non hanno fatto sèguito ulteriori interventi in grado di connettere l'attività della platea dei LSU, con un' aggiornata concezione di Lavoro Utile e con un processo di progressiva stabilizzazione;

Premesso, inoltre, che

il bacino di Lavoratori Socialmente Utili (LSU) presenti all'interno del Comune di Napoli si è ridotto notevolmente a partire dagli anni '90 passando da 5481 a poco più di 500 grazie ai processi di stabilizzazione avvenuti in gran parte presso le società partecipate

l'ultima fase di stabilizzazione risale all'art. 2, comma 250, della L. 23 dicembre 2009, n. 191 (Finanziaria 2010);

per il Comune di Napoli la Finanziaria 2010 ha comportato 170 stabilizzazioni, di cui 50 non ancora concluse;

Tenuto conto che

ad oggi i LSU svolgono attività diverse. Si tratta di mansioni che, il più delle volte, rientrano in un concetto evoluto del lavoro socialmente utile, ma che, per coscienza, e grazie all'esperienza maturata nel servizio e ai titoli di studio conseguiti, svolgono senza esitazione alcuna;

tali attività, definite erroneamente “di supporto”, ad oggi rappresentano il fulcro centrale della macchina comunale di conseguenza, al netto dei pensionamenti nelle categorie A, B e C che inevitabilmente si avranno tra il 2017 ed il 2018, una serie di servizi andranno in sofferenza per mancanza di personale;

Rilevato che

il permanere della condizione di precarietà in cui versano i LSU da oltre vent'anni, incide in modo molto preoccupante sulle condizioni economiche, in un contesto fortemente segnato dalla crisi, e sulle aspettative pensionistiche.

il loro diritto ad un rapporto di lavoro stabile e non indefinito a distanza di più di venti anni dal primo avvio presso enti pubblici si configura come un legittimo e giusto diritto supportato anche da ragioni che attengono alla dignità umana.

Preoccupato

per l'inattesa situazione che ha caratterizzato il 2016 ed il 2017, per quanto riguarda il rinnovo della Convenzione con l'Inps, atteso che si sono manifestate prescrizioni della Corte dei Conti circa la necessità di dare vita ad un piano assunzionale in assenza del quale si sarebbe potuta configurare il mancato rinnovo della stessa con gravissime ripercussioni, tanto che nel 2017 la Convenzione è stata rinnovata in ritardo mettendo a rischio il puntuale pagamento anche delle indennità del mese di febbraio;

Appreso che

proprio nelle ultime settimane, il Ministro Madia ha dichiarato di voler stabilizzare tutti i precari storici della Pubblica Amministrazione;

i LSU non rientrerebbero nella suddetta categoria. Pur lavorando al pari di colleghi comunali, infatti, seppur in condizioni simili al lavoro nero, i LSU risultano disoccupati a tutti gli effetti e pertanto non percepiscono alcun contributo ai fini pensionistici;

Il Consiglio Comunale

IMPEGNA

il Sindaco di Napoli a farsi portavoce di tale vertenza in sede Anci e presso il Governo e a richiedere sin da subito un tavolo interistituzionale con il Ministro Madia, il Ministro Poletti e l'Inps affinché:

i Lavoratori Socialmente utili vengano riconosciuti come precari storici ed inseriti nella riforma Madia, e stabilizzati nel rispetto delle categorie e delle mansioni svolte, riconoscendo loro gli arretrati contributivi degli anni di servizio prestati all'ente;

attraverso l'individuazione di apposite risorse allocate nel bilancio dello Stato

Il Governo preveda una legge nazionale che attribuisca agli enti locali tale facoltà; che disponga i finanziamenti triennali per l'avvio della fase di stabilizzazione, con le modalità precedentemente evidenziate specie per le modalità di copertura finanziaria;

Con i presupposti sopracitati il Comune possa procedere a tale stabilizzazione, tenendo queste assunzioni al di fuori dei limiti imposti dal Patto di stabilità e di un turn over bloccato al 25%, per non impedire allo stesso ente - che si appresta ad una fase di pensionamenti di massa e dunque ad una perdita di personale che metterà a serio rischio uffici e servizi - di poter procedere all'assunzione di giovani vincitori di concorso prevalentemente per i profili tecnico-amministrativi, e per tutti gli altri profili essenziali.

INVITA

- la Regione Campania a sostenere con forza tale esigenza presso il competente Ministro;
- il Governo a predisporre un atto nel senso auspicato;
- il Parlamento a raccogliere tale esigenza;
- i Parlamentari napoletani, campani e meridionali tutti, a rappresentare con forza tale necessità nelle sedi istituzionali che li coinvolgono.